



Ministero degli Affari Esteri  
DIREZIONE GENERALE  
PER LA COOPERAZIONE ALLO  
SVILUPPO  
Unità Tecnica Centrale – AT5

### Valutazione Tecnico Economica

<b>Paese</b>	<b>MYANMAR</b>
<b>Titolo Iniziativa</b>	<b>Iniziativa di Cooperazione Decentrata:</b> Contributo al Progetto “Protezione ambientale e sviluppo sostenibile: rafforzamento delle competenze locali nella gestione dei rifiuti solidi urbani in Myanmar”.
<b>Settore</b>	Capacity Building Istituzionale/Ambiente
<b>Capitolo di Spesa</b>	2182
<b>Aid n.</b>	
<b>Canale di Finanziamento</b>	Bilaterale
<b>Enti Finanziatori</b>	-UE/ <i>EuropeAid</i> ; -Città di Torino -MAE/DGCS
<b>Ente proponente</b>	Città di Torino
<b>Enti Esecutori</b>	-Città di Torino; -ONG CESVI; -Associazione ITHACA ( <i>Information Technology for Humanitarian Assistance, Cooperation and Action</i> - Politecnico di Torino); -Municipalità di Yangon
<b>Modalità di finanziamento</b>	- <b>Dono</b> a valere su fondi ordinari di bilancio DGCS. - <b>Iniziativa di cooperazione decentrata</b> ai sensi dell’art. 2 Legge 26 febbraio 1987 n. 49 e dell’art. 7 del suo Regolamento di Esecuzione ed ai sensi della Delibera CD n. 87 del 08.05.2013.
<b>Durata (mesi)</b>	36
<b>Importo a carico del MAE-DGCS</b>	210.000,00 €
<b>Importo a carico di altri finanziatori</b>	-UE/ <i>EuropeAid</i> : 900.000,00 € -Città di Torino: 90.000,00 €
<b>Importo totale</b>	1.200.000,00 €
<b>Grado di slegamento</b>	100%
<b>Obiettivo del Millennio prevalente</b>	O7

<b>Target correlato all'Obiettivo del Millennio</b>	T1
<b>Settori OCSE/DAC</b>	41010
<b>Indicatori OCSE/DAC Policy Objectives</b>	<b>Uguaglianza di genere:</b> significativo <b>Aiuto all'ambiente:</b> significativo <b>Sviluppo partecipativo e buon governo:</b> principale <b>Sviluppo del commercio:</b> non applicabile
<b>Indicatori Convenzione di Rio</b>	<b>Biodiversità:</b> non applicabile <b>Cambiamenti climatici:</b> non applicabile <b>Desertificazione:</b> non applicabile <b>Adattamento ai camb. climatici:</b> non applicabile
<b>Titolo Iniziativa in Inglese</b>	<i>Environmental Protection and sustainable development: building local capacities on solid waste management in Myanmar</i>
<b>Descrizione dell'iniziativa in Inglese</b>	<i>The project will contribute to the integration of environment protection principles into policies and common practices in Myanmar. This will be achieved through strengthening local capacities of Yangon City Development Committee on environment quality management, developing of an information system for solid waste management as well as through raising community awareness on best practices on solid waste.</i>

Maggio 2013

## INDICE

<b>1. SINTESI.</b>	<b>4</b>
<b>2. Inquadramento generale dell'iniziativa, CONTESTO LOCALE.</b>	<b>4</b>
<b>3. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA.</b>	<b>6</b>
3.1 Inquadramento e problemi da risolvere.	6
3.2 Articolazione dell'iniziativa.	7
<b>4. MATRICE DEL QUADRO LOGICO.</b>	<b>9</b>
<b>5. OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI, ATTIVITA'.</b>	<b>13</b>
5.1 Obiettivi generale e specifico.	13
5.2 Risultati Attesi e Attività.	13
5.3 Beneficiari.	15
<b>6. MODALITA' DI REALIZZAZIONE.</b>	<b>15</b>
6.1 Costi e Piano Finanziario.	16
<b>7. ANALISI E CONGRUITA' DEI PREZZI.</b>	<b>18</b>
<b>8. RAPPORTI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.</b>	<b>19</b>
<b>9. FATTORI DI RISCHIO E SOSTENIBILITA'.</b>	<b>19</b>
9.1 Sostenibilità.	19
9.2 Fattori di rischio.	20
<b>10. CONSIDERAZIONI FINALI.</b>	<b>21</b>
<b>11. Allegati.</b>	<b>23</b>
11.1 Allegato 1: Lettera Città di Torino richiesta contributo.	23
11.2 Allegato 2. Piano finanziario annuale per capitoli di spesa.	26
11.3 Allegato 3. Dettaglio 1 <sup>a</sup> annualità.	27
11.4 Allegato 4. Documento di Progetto e Accordo Città di Torino – UE/ <i>EuropeAid</i> e dichiarazioni di partnership di CESVI, ITHACA e YCDC.	34
11.5 MARKER EFFICACIA.	35

## 1. SINTESI.

### Iniziativa di Cooperazione Decentrata:

**Contributo al Progetto della Città di Torino “Protezione ambientale e sviluppo sostenibile: rafforzamento delle competenze locali nella gestione dei rifiuti solidi urbani in Myanmar”.**

L’iniziativa si prefigge di creare presso la Municipalità di Yangon (*Yangon City Development Committee-YCDC*) le necessarie competenze sul piano teorico, metodologico e tecnico in tema di gestione dei rifiuti solidi urbani con particolare attenzione agli aspetti ambientali e sociali ad esso collegati. L’ente proponente è la Città di Torino, che utilizzerà le competenze dell’Azienda partecipata Multiservizi Igiene Ambientale di Torino-AMIAT. Partner di progetto birmano è il YCDC mentre per parte italiana collaboreranno all’attuazione del progetto l’ONG CESVI per gli aspetti sociali e l’associazione ITHACA del Politecnico di Torino per le attività di formazione tecnica ai funzionari birmani.

Il costo complessivo del progetto ammonta a 1.200.000,00 €, così ripartito:

Contributo UE: 900.000,00 €

Contributo richiesto alla DGCS: 210.000,00 €

Contributo Città di Torino: 90.000,00 €

Il contributo DGCS, concesso ai sensi dell’art. 2, Legge 26 febbraio 1987 n. 49 e dell’art. 7 del Regolamento di Esecuzione della stessa, nonché della Delibera CD n. 87 del 08.05.2013, copre il 70% della quota non finanziata dalla UE (25% dell’importo totale del progetto), pari al 17,5% dell’importo complessivo del progetto presentato dalla Città di Torino nell’ambito della *call for proposal* denominata “*Non State Actors and local Authorities in development*” per il Myanmar e già approvato da *EuropeAid*.

L’iniziativa avrà una durata di 36 mesi.

## 2. INQUADRAMENTO GENERALE DELL’INIZIATIVA, CONTESTO LOCALE.

La situazione attuale in Myanmar è caratterizzata da una fase di forti dinamiche di cambiamento. Ciò come conseguenza del processo di evoluzione politica scaturito dall’approvazione della nuova Costituzione nel 2008 e dalla consultazione elettorale del 2010 e dai successivi, favorevoli sviluppi in tema di apertura democratica e rispetto dei diritti umani. In tale fase, che si sviluppa dopo decenni di chiusura e stagnazione dovuta al regime militare, il Paese sta producendo sforzi tangibili per il cambiamento e per le riforme.

Con specifico riferimento alla Cooperazione allo Sviluppo, sulla spinta dalla recente decisione UE e di altri importanti attori internazionali di revocare le sanzioni precedentemente imposte, la Comunità internazionale si sta adoperando per fornire il proprio concreto supporto al Paese in questa determinante fase di transizione democratica. Dal canto suo la DGCS ha inserito il Myanmar nella lista dei Paesi prioritari già nel 2012 ribadendo tale priorità nelle Linee Guida 2013-2015 e destinando risorse alle attività di Cooperazione allo Sviluppo nel Paese asiatico sia attraverso lo strumento dei Decreti di rifinanziamento delle missioni internazionali di pace, sia con fondi ordinari di bilancio.

In Myanmar sono già in fase di realizzazione o stanno per essere avviate interessanti iniziative finanziate dalla DGCS nei settori della conservazione del patrimonio culturale, nei settori agricolo e sicurezza alimentare, nel settore privato a supporto delle micro, Piccole e Medie Imprese e nel settore statistico. E' in fase di realizzazione anche un'interessante iniziativa di *capacity building* istituzionale rivolta ai Ministeri di Linea del Turismo, dell'Allevamento e Pesca, dell'Agricoltura, Ministero dell'Ambiente e Ministero della Pianificazione Nazionale e Sviluppo Economico. Inoltre, sta per essere concretamente avviata un'importante iniziativa di Conversione del Debito a carattere multisettoriale. La DGCS co-finanzia infine alcuni interessanti progetti promossi da ONG italiane, nei settori dello sviluppo rurale e della conservazione ambientale.

L'iniziativa in oggetto, per la quale la Città di Torino ottenuto un finanziamento UE e richiesto un contributo a questa DGCS, riguardando un intervento mirato alla creazione di capacità gestionali di Istituzioni di governo locale, si inserisce coerentemente nel quadro delle attività sopra descritte. Essa costituisce inoltre un esperimento innovativo per la DGCS che, attraverso il co-finanziamento della quota non finanziata da altro ente finanziatore (nel caso specifico l'UE), definisce un meccanismo volto a garantire un concreto sostegno alle istituzioni decentrate italiane in tema di accesso alle risorse rese disponibili in ambito UE.

L'iniziativa è coerente come sopra accennato con le indicazioni delle Linee Guida DGCS 2013-2015, sia in tema di Paesi prioritari che sotto il profilo delle modalità di intervento (supporto alle azioni di Cooperazione Decentrata e utilizzo di *facilities* UE allo scopo disponibili), del settore specifico (*Governance* e società civile) e delle tematiche trasversali (protezione dell'ambiente).

### 3. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA.

#### 3.1 Inquadramento e problemi da risolvere.

L'iniziativa proposta da Torino trae origine dall'esperienza dell'attuale Sindaco, impegnato dal 2007 al 2011 quale Inviato Speciale dell'Unione Europea per il Myanmar. I recenti, favorevoli sviluppi della situazione politica nel Paese asiatico, agevolati anche dall'azione politica dell'UE e del suo Inviato Speciale, hanno incoraggiato l'Amministrazione torinese a stabilire un rapporto diretto con le Autorità di Yangon, promuovendo azioni di gemellaggio finalizzate a definire accordi duraturi in tema di sviluppo economico, culturale, rispetto per le minoranze e protezione ambientale, disegnando possibili forme di cooperazione tra le due amministrazioni cittadine. In tale contesto, il Comune di Torino ha sottoposto la proposta concordata con l'Amministrazione comunale di Yangon e definita assieme ai partner di progetto (la Municipalità di Yangon, l'ONG CESVI e l'Associazione ITHACA del Politecnico di Torino) e le comunità beneficiarie di Yangon nell'ambito di una *call for proposal* della UE per Attori non Governativi e Autorità locali in Myanmar, ottenendo l'approvazione di un finanziamento UE pari al 75% dell'importo complessivo del progetto.

L'Autorità comunale locale, il YCDC, amministra la città dall'introduzione della Legge sullo Sviluppo della Città di Yangon del 1990. Tale Legge gli conferisce una vasta gamma di compiti e responsabilità, tra cui la pianificazione urbana, lo sviluppo, le infrastrutture e i servizi municipali. Il suo Dipartimento per il Controllo dell'Inquinamento (*Pollution Control and Cleansing Department-PCCD*) è responsabile per la gestione della qualità ambientale della città. I processi di sviluppo e urbanizzazione non sono però mai stati adeguatamente pianificati e controllati e la rapida crescita caotica urbana ha causato gravi problemi socio-sanitari e ambientali, anche a causa di uno smaltimento incontrollato dei rifiuti in baraccopoli e insediamenti presenti nella periferia della città.

Nel marzo 2012 il Parlamento del Myanmar ha approvato la Legge di Conservazione Ambientale in cui grande attenzione è stata posta alla riduzione dell'inquinamento di aria, acqua e suolo, favorendo la sensibilizzazione e partecipazione pubblica. La corretta gestione dei rifiuti solidi urbani è una delle priorità. Il YCDC da parte sua sta effettuando grandi sforzi per la preparazione del *MasterPlan* della città, cui il progetto di Torino contribuisce in termini di apprendimento e scambio di buone pratiche (*partnership* pubblico-privato, previsione dei flussi e riciclaggio).

La città di Yangon ha una popolazione di 5 milioni di abitanti, il cui ritmo di crescita è pari al 2,5% annuo. La produzione di rifiuti solidi è attualmente di circa 2.900 tonnellate al giorno, mentre la capacità attuale di raccolta e smaltimento è di 1.770 tonnellate. Se per un verso il parco macchine è insufficiente ed obsoleto, dall'altra il sistema informatico gestionale che consente la mappatura del sistema urbano e l'individuazione delle rotte di raccolta e smaltimento è del tutto inappropriato.

I rifiuti vengono smaltiti in due siti di sversamento a cielo aperto, non protetti, e situati in aree umide nelle immediate vicinanze di corsi d'acqua senza alcuna misura di controllo. Ciò è causa evidente di contaminazione ambientale e rischio per la salute delle comunità che risiedono nelle zone limitrofe.

Per altro verso, il YCDC ed in particolare il PCCD, non sono assolutamente in grado di far fronte al problema a causa, *in primis*, della mancanza di un efficace sistema gestionale e decisionale.

La legislazione locale in materia è del resto del tutto insufficiente e vaga: a ciò si aggiunga, che quel poco che esiste in termini di normativa non viene applicato del tutto o non viene applicato correttamente a causa della scarsa preparazione e capacità operativa delle Autorità preposte.

### **3.2 Articolazione dell'iniziativa.**

L'iniziativa proposta dalla Città di Torino si articola in tre componenti principali: i) la componente di supporto istituzionale al YCDC/PCCD (partner di progetto birmano), realizzata dalla Città di Torino con il supporto di AMIAT, ii) la componente di supporto tecnico al YCDC/PCCD, realizzata dall'associazione ITHACA del Politecnico di Torino e iii) la componente sociale di coinvolgimento della popolazione, realizzata dall'ONG CESVI.

L'iniziativa così articolata, si prefigge di creare presso la Municipalità di Yangon le necessarie competenze sul piano teorico, metodologico e tecnico in tema di gestione dei rifiuti solidi urbani con particolare attenzione agli aspetti ambientali e sociali ad esso collegati. Più in generale, il rafforzamento delle competenze delle Autorità Locali, la definizione di modelli per l'analisi delle dinamiche di sviluppo della popolazione urbana creati grazie ai Sistemi informativi territoriali, faciliteranno il processo decisionale, la gestione dei dati e la pianificazione e potranno condurre all'adozione di regolamenti e all'avvio di politiche sostenibili

ed appropriate sulla raccolta rifiuti secondo un approccio partecipativo e di condivisione delle buone pratiche e delle competenze.

I progetti pilota previsti in tre quartieri di Yangon congiuntamente identificati sono inoltre finalizzati ad incrementare la partecipazione attiva della comunità: in particolare, la costituzione di gruppi di persone addette al riciclaggio (Gruppi di riciclaggio) consentirà di creare un meccanismo di generazione di reddito, ma anche la riduzione del volume dei rifiuti prodotti. Attività di sensibilizzazione specifiche consentiranno inoltre alla popolazione di meglio comprendere la relazione tra ambiente sicuro, salute e sviluppo sociale ed economico.

L'iniziativa considera adeguatamente le questioni associate alla parità di genere e delle pari opportunità. La raccolta dei rifiuti costituisce infatti un modesto ma significativo settore dell'economia informale, che coinvolge diversi gruppi vulnerabili, in particolare donne, bambini e migranti. Sono altresì considerate adeguatamente le esigenze delle persone con disabilità: la componente di rafforzamento delle capacità istituzionali prevede infatti una integrazione dei principi di inclusione nell'accesso ai servizi pubblici, con particolare attenzione alle persone con disabilità.

In relazione all'importo e alle modalità di calcolo e rendicontazione del contributo DGCS, occorre precisare che essendo il 75% dell'importo complessivo del Progetto coperto dal contributo UE (mentre Torino è tenuta a coprire il 25% residuo di cui il 70% coperto a sua volta dal contributo DGCS), ogni voce di spesa beneficerà di un contributo DGCS pari al 70% del 25% del suo ammontare specifico, ossia il 17,5%.

L'erogazione del contributo DGCS, che sarà regolata da una specifica Convenzione da stipularsi con l'Ente proponente, avverrà sulla base della positiva verifica delle rendicontazioni presentate da Torino relative alle spese effettuate.

L'articolazione su tre annualità del progetto in parola determina la necessità di approvazione di un contributo anch'esso triennale per il quale occorrerà ottenere un'autorizzazione specifica dal Ministero dell'Economia e Finanze all'impegno pluriennale di spesa. Le erogazioni avverranno pertanto sulla base delle rendicontazioni presentate (in copia conforme) nel rispetto dell'articolazione del budget in origine approvato dall'UE e compatibilmente con la cadenza degli impegni di spesa annuali assunti dalla DGCS.



Trattandosi di un contributo DGCS alla quota di co-finanziamento dovuta dall'ente proponente decentrato italiano che ha a sua volta sottoposto una richiesta di contributo ad altro Donatore (UE nel caso specifico), da questi valutata positivamente, la presente Valutazione tecnico-economica fa riferimento agli elementi essenziali del quadro logico del progetto, esprimendosi in forma sintetica.

#### 4. MATRICE DEL QUADRO LOGICO.

Logica d'intervento	Descrizione	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni esterne
<b>Obiettivo generale</b>	Contribuire all'integrazione dei principi di protezione ambientale nelle politiche e programmi di sviluppo in Myanmar.	<p>promulgazione e attuazione delle Leggi e normative ambientali proposte dal progetto</p> <p>Linee guida strategiche settoriali e raccomandazioni sul trattamento di Rifiuti Solidi (RS) civili ed industriali recepite nel <i>MasterPlan</i> di Yangon City</p> <p>Numero di iniziative simili promosse in altre località del Paese</p>	<p>Rapporti di valutazione</p> <p>Documentazione ufficiale prodotta dalle autorità birmane competenti</p>	

<b>Obiettivo specifico</b>	Rafforzare le capacità operative delle Autorità preposte di Yangon City nella gestione dei RS	livelli di recepimento delle linee guida e raccomandazioni prodotte dal progetto nella legislazione locale, dallo staff del YCDC/PCCD in fase decisionale  Attività pilota che raggiungono un livello adeguato di sostenibilità istituzionale ed ambientale	Rapporti di valutazione esterna  Documentazione ufficiale  Atti istituzionali prodotti dall'unità di Supervisione del progetto  Interviste con lo staff del YCDC/PCCD  Documentazione di progetto  Analisi di sostenibilità indipendente	Positivo atteggiamento delle Autorità nazionali e locali rispetto al progetto  Mantenimento della volontà politica e stabilità economica che consentano la realizzazione di tutte le attività previste  Mantenimento del personale formato del YCDC/PCCD  Assenza di conflitti tra Autorità locali e comunità, garantendo la continuità e replica delle attività in tema di RS sviluppate nel corso del progetto.
<b>Risultati attesi</b>	R1. rafforzate capacità in tema di gestione dell'ambiente e istituzioni preposte alla gestione dei RS del YCDC	Revisione della legislazione esistente in tema di RS  Linee guida per il miglioramento della gestione dei siti di sversamento  Priorità strategiche per la gestione dei RS a Yangon in linea con il <i>MasterPlan</i>  Livello di consenso dei funzionari del YCDC/PCCD sui documenti prodotti dal progetto	Rapporti di valutazione intermedio e finale  Rapporti di monitoraggio periodici  Atti delle riunioni ufficiali  Interviste con i funzionari del YCDC/PCCD	

	<p>R2. sistema informatizzato per la gestione dei rifiuti solidi urbani di Yangon, sviluppato e gestito dal YCDC</p>	<p>Effettiva installazione del software presso il YCDC e sua corretta utilizzazione da parte del personale preposto</p> <p>Numero di funzionari e tecnici formati.</p> <p>Completamento del sistema informatico territoriale georeferenziato</p>	<p>Rapporti di valutazione intermedio e finale</p> <p>Rapporti di monitoraggio periodici</p> <p>Registro di attività formative di ITHACA e del PCCD</p> <p>Valutazioni post-training</p> <p>Atti ufficiali delle riunioni</p> <p>Disponibilità del Manuale del sistema territoriale georeferenziato</p>	
	<p>R3. Comunità urbane di Yangon sensibilizzate sulle migliori pratiche per la protezione ambientale e la gestione dei RS</p>	<p>Analisi sulla efficacia delle iniziative in tema di trattamento dei RS</p> <p>Livello di conoscenza della popolazione scolastica dei temi diffusi nell'ambito delle campagne di sensibilizzazione sul trattamento dei RS</p> <p>Accordo sulle iniziative pilota e loro modalità di realizzazione da parte di YCCD e comunità locali</p> <p>Numero di beneficiari appartenenti alla categoria delle persone più vulnerabili, coinvolte nei quartieri di Yangon oggetto di iniziative pilota.</p>	<p>Rapporti di valutazione intermedio e finale</p> <p>Rapporti di monitoraggio periodici</p> <p>Atti dei seminari</p> <p>Questionari sull'analisi della qualità delle azioni svolte dal progetto, percepita dai beneficiari</p> <p>Documentazione sulle attività di progetto predisposte dalle comunità coinvolte</p>	
<p><b>Attività</b></p>	<p>AR1. predisposizione di documento di analisi e raccomandazioni su legislazione esistente in tema di RS, Linee guida sulla gestione dei RS e la gestione delle attuali discariche</p> <p>Esposizione del livello decisionali del YCCD alle migliori pratiche su tematiche di rilievo relazionate con la protezione ambientale e la gestione dei RS .</p>	<p><b>Risorse:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- personale specializzato</li> <li>- dati ed informazioni esistenti o prodotte da altri progetti</li> <li>- attrezzature di progetto</li> <li>- viaggi</li> <li>- servizi esterni e consulenze</li> </ul>	<p><b>Costi:</b></p> <p>€ 702.919</p>	

	AR2. Raccolta di dati , mappatura elaborazione e installazione di software per la gestione del sistema di raccolta rifiuti, formazione dei tecnici birmani.  Fornitura di attrezzature tecniche di base per la raccolta, memorizzazione e analisi dei dati territoriali da raccogliere.		€ 274.676	
	AR3. realizzazione di analisi di mercato sul riciclo dei materiali, identificazione e gestione di progetti pilota per la gestione e riciclo dei rifiuti, campagne di sensibilizzazione per la protezione e l'igiene ambientale.		€ 222.405	
		Contributo DGCS	€ 210.000,00	
		Contributo Città di Torino	€ 90.000,00	
		Contributo UE	€ 900.000,00	
		<b>Totale progetto</b>	<b>€ 1.200.000,00</b>	

## 5. OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI, ATTIVITA'.

### 5.1 Obiettivi generale e specifico.

L'**obiettivo generale** del progetto consiste nel contribuire all'integrazione dei principi di protezione ambientale nelle politiche e programmi di sviluppo in Myanmar allo scopo di favorire lo sviluppo socio economico sostenibile del Paese e di migliorare i livelli di salute ed igiene ambientale.

L'**obiettivo specifico** del progetto consiste nel contribuire al miglioramento dei livelli di protezione ambientale, igiene e salute pubblica della Città di Yangon, attraverso il rafforzamento delle capacità operative delle Istruzioni preposte, stimolando nella popolazione una maggiore consapevolezza circa l'impatto delle buone pratiche in tema di gestione dei RS sui livelli di salute umana ed ambientale.

### 5.2 Risultati Attesi e Attività.

I **Risultati** che il progetto si prefigge di conseguire sono articolabili in tre categorie:

la prima categoria attiene l'aspetto istituzionale e prevede:

**R1.** -migliorate capacità in tema di gestione dell'ambiente e istituzioni preposte alla gestione dei RS del YCDC/PCCD (*Pollution Control and Cleansing Department*) rafforzate;

-*policies* e linee guida ambientali e trattamento RS, elaborate/migliorate;

la seconda categoria riguarda l'aspetto gestionale pratico:

**R2.** -sistema informatizzato per la gestione dei rifiuti solidi urbani di Yangon definito e gestito dal YCDC;

la terza categoria riguarda gli aspetti sociali dell'intervento:

**R3.**-comunità urbane di Yangon sensibilizzate sulle migliori pratiche per la protezione ambientale e la corretta gestione dei RS.

**Le Attività** da realizzarsi per il conseguimento dei risultati sopra descritti sono così sintetizzabili:

**AR1.** Trattasi di attività realizzate dalla Città di Torino e dalla sua partecipata AMIAT in qualità di ente proponente capofila e con la collaborazione con YCDC:

- predisposizione di un documento di analisi e raccomandazioni sulla legislazione esistente in tema di RS;
- definizione di linee guida e raccomandazioni utili a stabilire le priorità di intervento sul tema della gestione dell'ambiente;
- identificazione di campi di intervento per apportare miglioramenti alle modalità di gestione dei RS;
- stesura di linee guida per migliorare la gestione delle attuali discariche con il supporto di AMIAT;
- realizzazione di visite in Italia presso entità relazionate con le problematiche relative al controllo della qualità ambientale, per consentire un'esposizione efficace del personale birmano preposto, alle buone pratiche in termini di raccolta, sversamento e trattamento dei RS.

**AR2.** Tale gruppo di attività sarà realizzato direttamente da ITHACA, associazione del Politecnico di Torino che ha maturato notevole esperienza nei PVS nell'applicazione degli strumenti informatici alle tematiche della protezione ambientale:

- supporto alla creazione di un sistema informatico (*Spatial Data Information System-SDI*) ad uso del YCDC per la gestione territoriale georeferenziata (sistema *Geographic Information System-GIS*) dei RS, incentrato sulle priorità effettive definite attraverso il set di attività AR1;
- realizzazione di training per i funzionari birmani per l'utilizzo del Software SDI, per la formazione di personale specializzato nell'utilizzo del software e di formatori di formatori;
- fornitura di attrezzature tecniche di base per la raccolta, memorizzazione e analisi dei dati territoriali da raccogliere.

**AR3.** Le attività di seguito sintetizzate, orientate all'ambito sociale, saranno realizzate da CESVI, ONG da tempo presente nel Paese con grande esperienza nelle attività a supporto della popolazione birmana e nell'interazione con le comunità:

- coordinamento delle attività di progetto a Yangon;
- sostegno al YCDC per la diffusione presso la popolazione di Yangon della necessaria conoscenza e sensibilità rispetto alle ragioni, buone pratiche e relativi benefici effetti derivanti da una corretta gestione dei RS;
- realizzazione di analisi di mercato sul riciclo dei materiali;
- realizzazione di attività dimostrative, campagne promozionali, workshop e gestione dei progetti pilota comunitari.

- Formazione di gruppi di lavoro e avvio di un sistema di supporto (materiali per la formazione e l'avviamento) per la realizzazione dei progetti pilota in tema di gestione della raccolta dei rifiuti

### 5.3 Beneficiari.

**Beneficiario diretto** dell'iniziativa è il personale del YCDC/PCCD di Yangon (20 funzionari), i Gruppi di riciclaggio (300 persone circa nei 3 quartieri *target* appartenenti a categorie vulnerabili quali persone a basso reddito, giovani disoccupati, raccoglitori di rifiuti, che beneficeranno dei progetti di sensibilizzazione e delle attività pilota sul riciclaggio, e parteciperanno attivamente nel dialogo con l'Autorità Locale) e la Popolazione urbana dei tre quartieri pilota (stimata in 712.500 persone), quartieri che presentano rilevanti criticità nella gestione dei rifiuti, selezionati congiuntamente attraverso visite sul campo e una definizione partecipata dei criteri.

**Beneficiari indiretti** sono gli abitanti dell'intera area di Yangon City (1,2 milioni di persone), nonché diversi attori locali nel campo della gestione dei RS come ONG e altri attori di settore, privati e pubblici di Yangon nonché, più in generale la popolazione birmana.

## 6. MODALITA' DI REALIZZAZIONE.

L'iniziativa proposta dalla Città di Torino è stata disegnata in modo da coordinarsi e tener conto del progetto in corso di attuazione che si prefigge la predisposizione del *MasterPlan* di Yangon, finanziato dalla Cooperazione giapponese. L'iniziativa si coordina allo stesso tempo con le attività di UN Habitat, coinvolta in attività di training al personale del YCDC in tema di metodologie di pianificazione strategica.

Il progetto sarà gestito e attuato da due Unità specifiche: l'Unità di Supervisione Istituzionale (USI) e l'Unità di Coordinamento Operativo (UCO), che assicureranno globalmente una costante supervisione generale e la corretta applicazione delle procedure UE.

Nello specifico l'UCO, composta dal coordinatore operativo ed amministrativo di CESVI, il coordinatore designato della Città di Torino, e, ove necessario da esperti di ITHACA, del PCCD e personale tecnico ad hoc, è responsabile del coordinamento generale e delle realizzazioni delle attività in Myanmar.

L'USI per contro, composta dai rappresentanti dei partner istituzionali, è responsabile della supervisione e il monitoraggio delle attività, il coordinamento e gestione complessiva delle attività in Myanmar e in Italia, la verifica del funzionamento e del lavoro prodotto dall'UCO.

Il rispetto della titolarità birmana è garantito dal meccanismo attuativo che prevede che qualsiasi modifica a leggi, normative o politiche settoriali, procedure o codici di condotta debba essere concordata con il massimo consenso di coloro che vi devono aderire. Gli obiettivi e risultati attesi del progetto derivano inoltre da precise indicazioni di bisogni e problemi manifestati dalla controparte birmana e sono in perfetta sintonia con le strategie di sviluppo del YCDC/PCCD mentre i Partner internazionali agiscono da facilitatori e come elementi di collegamento con il più ampio contesto internazionale.

Ogni attività prevede momenti di discussione e condivisione (*workshop*, missioni ad hoc, dispositivi di comunicazione etc.). In particolare, per quanto attiene i progetti pilota, i loro contenuti saranno condivisi definiti ed organizzati con le stesse comunità beneficiarie e le autorità locali attraverso la realizzazione di specifici seminari.

I *partner* di progetto saranno responsabili per l'esecuzione delle attività di progetto secondo la ripartizione per competenza specifica riportata al paragrafo 5.2.

## **6.1 Costi e Piano Finanziario.**

Il Piano Finanziario del progetto presentato dalla Città di Torino è nelle tabelle in allegato 10.2 (complessivo) e 10.3 (dettaglio 1<sup>a</sup> annualità), mentre segue un approfondimento generale del bilancio triennale. Tale piano Finanziario è stato infatti predisposto da Torino per macrovoci di spesa per il triennio, mentre è stato elaborato nel dettaglio per il primo anno. Va evidenziato che tutti i costi sono stati calcolati dall'ente proponente in base alle regolamentazioni UE/EuropeAid applicabili al caso specifico e che gli stessi sono stati ritenuti ammissibili dalla stessa UE/EuropeAid:

### **Risorse umane: 658.359,00 €**

Riguarda le voci di spesa relative alle attività realizzate dai partner di progetto CESVI ed ITHACA, nonché del lavoro di coordinamento e supervisione generale del Progetto svolto da personale della Città di Torino e missioni tecniche per



attività di monitoraggio, campagne promozionali, seminari divulgativi, *follow up* dei progetti pilota, attività di formazione.

**Spese di viaggio: 44.560,00€**

Trattasi dei costi dei viaggi aerei relativi alle missioni da Torino a Yangon e viceversa, effettuati per la realizzazione delle attività di cui al paragrafo 1.

**Software Equipaggiamenti e forniture: 116.785,00€**

Riguarda l'acquisto del materiale ed equipaggiamento necessario per la predisposizione del sistema informatico di gestione dei RS e la realizzazione delle attività di formazione del personale birmano del YCDC/PCCD. Sono previste anche specifiche risorse per garantire gli spostamenti in loco.

**Spese Ufficio locale: 31.620,00€**

Trattasi delle spese preventivate (affitto, consumabili, manutenzione veicolo, utenze, comunicazione, stampe) per il funzionamento dell'Ufficio locale di Progetto.

**Altri costi-Servizi: 126.271,00€**

Questa voce di spesa riguarda tutti i costi associati alle attività divulgative e di sensibilizzazione (organizzazione di seminari, conferenze, *workshop*, pubblicazioni, realizzazione di studi, traduzioni ed interpretariato, azioni di visibilità etc.)

**Servizi di consulenza: 143.900,00€**

Riguarda le spese derivanti dall'invio dall'Italia in Myanmar di consulenti per la realizzazione del sistema informatico, la formazione del personale birmano, la predisposizione di linee guida e documenti normativi, per le campagne di sensibilizzazione e di comunicazione e visibilità etc.

**Spese Amministrative: 78.504,67€**

Come previsto dalla regolamentazione UE applicata al caso specifico, tale voce ammonta al 7% del totale dei costi diretti ammessi (ossia al 7% del totale delle soprastanti voci che vale complessivamente 1.121.459,33€).

L'acquisizione di beni e servizi da parte dell'Ente proponente, sarà effettuata secondo le procedure e regolamentazioni UE/*EuropeAid* previste dal contratto con la Città di Torino, garantendo l'ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie e la trasparenza dei procedimenti.

Il valore complessivo dell'iniziativa , che si svolgerà nell'arco di 36 mesi, è pari ad un importo di 1.200.000,00€, così ripartito:

Contributo UE (75% del totale):	900.000,00€
Contributo DGCS (17,5% del totale):	210.000,00€
Contributo Città di Torino (7,5% del totale)	90.000,00€
<b>Totale generale:</b>	<b>1.200.000,00€</b>

## 7. ANALISI E CONGRUITA' DEI PREZZI.

Il contributo UE al progetto di Torino, è articolato in più *tranche* anticipate successive delle quali per la prima (a copertura dei primi 12 mesi di attività), è stato approvato anche il piano di spesa di dettaglio. Per la seconda e terza annualità, sono invece quantificati i capitoli di spesa (macrovoci), in quanto il relativo dettaglio verrà elaborato successivamente all'avvio del progetto e sulla base delle effettive esigenze riscontrate sul terreno.

Pertanto, il contributo DGCS complessivo (pari a 210.000,00 €) viene ripartito sui tre anni di durata prevista del progetto (applicando il 17,5% di quota alle voci di spesa programmate), come segue:

1 <sup>a</sup> annualità:	66.370,84 €
2 <sup>a</sup> annualità :	76.308,58 €
3 <sup>a</sup> annualità:	67.320,58 €

**Totale: 210.000,00 €**

Di conseguenza i relativi impegni di spesa saranno assunti relativamente ai tre importi annuali sopra riportati.

Il contratto UE-EuropeAid/Torino prevede che le *tranche* successive alla prima vengano quantificate sulla base delle necessità finanziarie per i 12 mesi seguenti, ma erogate sulla base di rapporti di attività e finanziari che attestino il raggiungimento di un impegno di spesa pari al 70% dell'importo precedentemente erogato.

Le stime dei costi riportati al piano finanziario di cui agli allegati 10.2 e 10.3, e la verifica del dettaglio del primo anno, consentono di affermare che tali voci di spesa possono considerarsi congrue, giustificate dal punto di vista tecnico ed ammissibili

sotto l'aspetto economico anche in quanto calcolate sulla base dei parametri giudicati ammissibili dall'UE/EuropeAid.

## **8. RAPPORTI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.**

Il progetto, articolato su tre annualità, prevede attività periodiche di monitoraggio, *audit* finanziario e valutazione nonché la produzione e diffusione di rapporti periodici.

Al termine di ogni annualità (12 mesi), il capofila Città di Torino dovrà fornire alla UE/EuropeAid un report narrativo con la descrizione delle attività svolte da parte di tutti i partner nel corso dell'anno e un report finanziario relativo alle spese sostenute. Ogni report sarà oggetto di *audit* finanziario con apposita relazione che sarà ad esso allegata. E' anche prevista un'attività congiunta di valutazione in itinere e finale da realizzarsi nel corso del progetto.

L'Ambasciata/UTL di Yangon assicureranno la supervisione generale dell'iniziativa per conto della DGCS con la possibilità di discutere l'andamento del progetto anche nell'ambito delle attività di coordinamento con il locale Ufficio UE sulla base anche dei rapporti periodici sullo stato di avanzamento e dei rapporti di monitoraggio e di valutazione resi disponibili dalla Città di Torino.

La DGCS potrà svolgere a sua volta una costante azione di monitoraggio del progetto, riservandosi di effettuare specifiche missioni in qualsiasi momento della sua esecuzione.

## **9. FATTORI DI RISCHIO E SOSTENIBILITA'.**

### **9.1 Sostenibilità.**

La sostenibilità complessiva dell'intervento è principalmente assicurata dall'approccio partecipativo e dal pieno coinvolgimento di tutte le Istituzioni e istanze che giocano un ruolo in tema di pianificazione dello sviluppo del territorio urbano a Yangon ed in particolare in tema di gestione dei RS, ma anche dal coinvolgimento partecipativo della popolazione *target*. Essa si fonda inoltre sull'ipotesi che la positiva evoluzione della situazione politica, il processo di democratizzazione e le pratiche di rispetto dei diritti umani in Myanmar, proseguano anche in futuro.

La definizione delle priorità strategiche sarà inoltre effettuata tenendo conto di quanto prevede più in generale il *MasterPlan*-MP di Yangon , promosso e incentivato anche dal livello istituzionale nazionale: il MP è in corso di completamento con finanziamento della Cooperazione giapponese e sostenuto da UN Habitat nell'ambito di un'iniziativa di formazione in pianificazione strategica a favore dello stesso YCDC.

La sostenibilità è anche assicurata dal bassissimo tasso di investimento che caratterizza il progetto in termini di fornitura di attrezzature ed equipaggiamenti per cui sarà sufficiente l'effettiva volontà e impegno degli attori locali coinvolti a garantire la necessaria continuità dei risultati ottenuti dal progetto a conclusione del quale il YCDC/PCCD, in forza delle competenze acquisite, sarà pienamente in grado di gestire autonomamente gli strumenti sviluppati nel corso dell'iniziativa.

Lo stesso accordo di gemellaggio tra la Città di Torino e Yangon, costituisce uno strumento importante per garantire continuità al rapporto istituzionale tra le due città anche nel caso si verificano cambiamenti a livello politico, favorendo quindi la propensione all'interscambio di esperienze e la volontà di dare continuità alle buone pratiche promosse dal progetto.

## **9.2 Fattori di rischio.**

I principali fattori di rischio e i relativi mezzi di mitigazione, possono essere identificate come segue:

**Difficoltà di interazione tra i vari attori coinvolti nell'attuazione del progetto:**  
predisposizione sin dall'avvio del progetto di appositi *Memorandum of Understanding* che stabiliscano modalità di coordinamento trasparenti e partecipative attraverso i quali indurre i diversi attori in gioco a mantenere aperto il dialogo e lo scambio di informazioni.

**Mancata adozione del *MasterPlan* in fase di predisposizione da parte del YCDC:**

definizione tempestiva con il YCDC/PCCD di possibili alternative che garantiscano prospettive di lungo termine.

**Difficoltà create dal YCDC all'accesso dei dati ed informazioni:**

in tal caso risulta fondamentale il ruolo dell'Unità di Supervisione Istituzionale (USI) che può intervenire per richiamare le parti di progetto ad una maggiore condivisione e collaborazione.

**Divergenze di opinione tra comunità e autorità locali che mettano in crisi la fattibilità e replicabilità delle attività pilota:**

realizzazione di un *workshop* iniziale in cui siano coinvolti tutti gli *stakeholders*, in cui si discutano gli aspetti di cui tener conto per garantire l'*ownership* dell'iniziativa e richiamo immediato al dialogo tra le parti da realizzarsi con incontri tra istituzioni e comunità coinvolte.

Più in generale, l'architettura complessiva di progetto, la strategia di intervento e le modalità di coinvolgimento e di interazione con le Istituzioni locali, paiono ben strutturate per garantire sia la buona esecuzione delle attività e quindi il conseguimento degli obiettivi prefissati, sia la sua sostenibilità anche in termini di replicabilità in altre aree del Paese.

## **10. CONSIDERAZIONI FINALI .**

Sulla base di quanto sopra illustrato, si ritiene che l'iniziativa sia in linea con le finalità della Legge 49/87. Il contributo viene erogato ai sensi dell'art. 2 della predetta Legge e dell'art. 7 del Regolamento di Esecuzione della stessa, della Delibera CD n. 87 del 08.05.2013, nonché in conformità con le Linee Guida DGCS 2013-215 e le Linee Guida della Cooperazione Decentrata approvate con delibera CD n. 9 del 15 marzo 2010.

Il contributo DGCS copre il 70% della quota non finanziata dall'UE (25% dell'intero costo del progetto) ed è quindi pari al 17,5% dell'importo complessivo del progetto presentato dalla Città di Torino nell'ambito della *Call for proposal* denominata "*Non State Actors and local Authorities in development*" per il Myanmar ed approvato da *EuropeAid* nel 2012.

L'iniziativa è anche in linea con i) l'obiettivo generale dell'Agenda 21 per il Myanmar "rendere la consapevolezza della tematica ambientale parte della vita quotidiana dei cittadini" e con uno dei suoi obiettivi specifici "sviluppare programmi di raccolta dei rifiuti solidi", ii) con l'obiettivo "gestione e miglioramento della qualità ambientale" previsto nella Strategia Nazionale di Sviluppo governativa per il Myanmar e iii) con il Documento di Strategia-Paese

per il Myanmar della UE/Commissione Europea (2007-2013) che prevede la necessità di aumentare la consapevolezza in merito alla protezione dell'ambiente.

L'erogazione del contributo DGCS, che sarà regolato da una specifica Convenzione da stipularsi con l'ente proponente, avverrà in modalità posticipata sulla base delle rendicontazioni presentate dalla Città di Torino. Le erogazioni saranno pari al 17,5% dell'importo delle spese effettuate per ogni voce del budget di progetto, tenendo conto che l'assunzione dell'impegno di spesa da parte della DGCS avverrà per annualità di importo pari al 17,5% del totale dei costi previsti per ciascuno dei tre anni di durata del progetto, come da budget riportato negli allegati 11.2 e 11.3.

Si esprime pertanto, per quanto di competenza, parere favorevole alla concessione alla Città di Torino di un contributo DGCS pari a € 210.000,00 pari al 70% della quota non finanziata dall'UE, quale Contributo al Progetto "Protezione ambientale e sviluppo sostenibile: rafforzamento delle competenze locali nella gestione dei rifiuti solidi urbani in Myanmar" della durata di 36 mesi, a valere sull'esercizio finanziario 2013, cap. 2182.